

et di Franza da Bles, di l'Orator nostro, di 29 et 30, in zifra. Scrive come l'ha inteso

Fu posto, per i Consieri e Cai, una taia, come apar per letere di sier Zuan Corner podestà e capitano di Ruigo, di 2 Octobre, che uno Sebastiano romagnol, fameio di Zuan Lodovico di Bertonoro, homo d'arme dil magnifico Zuan di Saxadello, qual ha voluto contra tre custodi di le porte di Ruigo intrar con 4 sachi pieni de uva per forza, *videlicet* che non si presentando a far sua difesa, lo possi bandir di terre e lochi, con taia chi 'l darà vivo lire 500, morto lire 300, *ut in parte*: 16, 13, 0.

Fu posto, per li Consieri e Cai di XL, che chi acuserà lo omicidio seguito in persona di Hironimo di Leopardis citadin di Lendinara, sopra la strada publica apresso Mota, come apar per letere di sier Lunardo Soranzo podestà di Moncelese, habbi lire 300, e sapendo, possi poi proclamarli, bandirli di terre e lochi con taia, vivi lire 500 et morti lire 300, e li soi beni confiscadi: 160, 4, 1.

Fu posto, per li Consieri, atento sia sequiti molli delicti in tempo di guerra in visentina, come scrive il podestà di Vicenza per letere di 30 Zugno, di certo caso seguito in la villa di Zenoese sotto quel territorio, che fu amazà una puta, però possi dar taia lire 600, e inteso bandirli con taia, *ut in parte*: 119, 3, 2.

8* Fu posto, per i Savii ai ordeni, una parte, di scriver al Provedador di l'armada mandì a disarmar tutte le galie excepto il Capitano di le bastarde e le do altre sotil, zoè sier Zuan Antonio Taiapiera e sier Nicolò Sanudo, le qual resti con la parte nova: 150, 35. E nota. Io son stà causa di questo per aver mandato zoso la parte messe sier Andrea Griti di mandar altre do galie in Cypro.

Fu posto, per i Savii dil Consejo e Terra ferma, poi leto una letera scrive quel todesco nominato *Filippo Adna, data a Yspuch, a dì 6 Septembrio, a uno Bulfardo todesco* merchadante in questa terra, per le qual richiede li ducati 20 milia dia dar la Signoria per li capitoli di le trieve fati con la Cesarea Maestà dil re Maximiliano, per il che lui à dato li danari e ha 'uto le soe quietanze, nè bisogna la Signoria dichi a Verona si adaterà queste cosse, perchè questi 20 milia non ha far etc.

Unde fu posto, che per il Serenissimo a ditto todesco li sia fato risposta, che havendo auto letere di Spagna fresche, per il che la Cesarea Maestà manda domino Andrea dal Borgo et uno altro de Yspruch a Verona al primo di Novembrio, dove

etiam la Signoria nostra manda uno, e il re Christianissimo uno, dove si tratarà tutte le differentie *etiam* di questi danari, però voglia indusiar che ivi si expedirà tutte queste materie; con altre particolarità, *ut in parte*. Fu presa.

Fu posto, per i Savii, poi leto una letera dil marchese Federigo di Gonzaga di Mantoa, come per certe pene de sali, qual contra il dover li fo tolte, manda de qui uno suo orator nominato domino Zuan Batista di Malatesta, pregando la Signoria voy far cometer a qualche Consejo che *de jure* sia visto tal cossa; con altre parole, et una longa letera. Et però messeno che il Colegio di XX Savii in Rialto debano aldir dita causa, e li presidenti e cadaun di loro possano meter parte in tal materia, non obstante una termination di la Signoria etc. Ave 169, 10, 1.

Fu posto, per li Savii prediti, elezer per scurtinio in questo Consejo cinque Savii sora la merchadantia, quali siano con tutti i modi e condition di passadi, e durino fin San Michiel proximo, quali habino a mandar ad execution le parte prese in questo Consejo poste per li soi precessori, et meter di le altre a beneficio di la merchadantia. Ave: 163, 5.

Fu posto, per i Savii d'acordo, una letera a l'O-⁹ rator nostro in Spagna in risposta di soe: come manderemo li noncii nostri a Verona al primo di Novembrio, et che non potendo lui Orator andar drio la corte, mandì Andrea Rosso suo secretario.

Item, una letera a l'Orator nostro in Franza in risposta di soe, ringraziando la Christianissima Maestà di la communication fata

Et sier Gasparo Malipiero, fo Cao di X, andò in renga contradicendo, non si dovea dir alcuna cossa di quello si ha di Spagna per non dar suspeto a Soa Maestà; con altre parole. Li rispose sier Zuan Trivixan savio a Terra ferma, su la renga piccola. Poi parlò sier Marin Zorzi el dottor, Consier, qual non vol quelle parole, et messe fusse scritto la letera senza tal parole in Franza. Poi parlò sier Alvise di Prioli savio dil Consejo. Li rispose sier Luca Trun Cao di X, qual disse questi sospetti fo causa di la liga di Cambrai. Poi parlò sier Francesco da cha' da Pexaro savio a Terra ferma, e il Consejo sentiva fusse levà quelle parole. *Unde* andò le parte: 29 di questi tre, il resto dil Zorzi e altri nominadi, e questa fu presa, e fo sacramentà il Consejo. Et veneno zoso a hore 2 1/2 di note.

Nota. Sier Piero Capello savio dil Consejo, andò a la Signoria, voleva meter una parte notada per lui, che si comenzase a pagar questo Novembrio il pro' dil Monte Nuovo di danari si ha. E a l'incontro sier